

Bagnoli, si ricomincia una società per azioni per riqualificare l'area

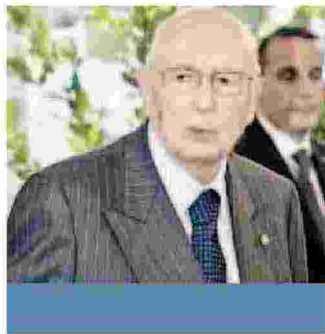
Nel capitale della spa potranno entrare i proprietari dei suoli
Il soggetto attuatore sarà nominato direttamente dal governo

DARIO DEL PORTO

UNA nuova società per azioni si occuperà della **riqualificazione** urbana e della bonifica del comprensorio Bagnoli-Coroglio. È la novità più rilevante introdotta nel testo del decreto Sbocca-Italia firmato ieri pomeriggio dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La zona viene dichiarata «area d'interesse nazionale». Rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi, il testo definitivo conferma la nomina di un commissario di governo e di un soggetto attuatore che saranno preposti alla realizzazione del programma di risanamento dell'area. Il primo sarà nominato «sentito il presidente della Regione» e avrà il compito di coordinare gli interventi infrastrutturali di interesse statale con quelli privati. Il secondo, nominato con decreto di Palazzo Chigi, dovrà elaborare e attuare il programma e agirà come «stazione appaltante» per la bonifica e le infrastrutture.

Il soggetto attuatore rileverà la proprietà delle aree e degli immobili che attualmente fanno capo alla società di trasformazione urbana Bagnoli-futura, dichiarata fallita, ma soprattutto dovrà costituire una società per azioni. Il capitale azionario della nuova spa potrà essere aperto, viene stabilito con il decreto ad altri soggetti che «conferiranno» ulteriori aree e immobili limitrofi al comprensorio Bagnoli-Coro-

glio ritenuti meritevoli «di salvaguardia e **riqualificazione**». Nella zona a ridosso dell'ex Ilva sono presenti gruppi imprenditoriali fra i quali il gruppo Caltagirone, mentre il principale creditore di Bagnoli-futura è la società pubblica Fintecna. Il Comune di Napoli, che negli ultimi vent'anni ha cercato di avere il controllo di quelle aree, resta a questo pun-



Nel pacchetto di norme l'alta velocità Napoli Bari: 4,5 miliardi e 4 mila posti

Completamento della Linea 1 del metrò e ammodernamento della Salerno-Reggio

PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO



to definitivamente fuori dalla gestione. Il decreto non prevede inoltre la possibilità per il soggetto attuatore di requisire ulteriori suoli o immobili. Questi potranno essere «conferiti» alla nuova società dai titolari, se interessati a diventare azionisti della nuova spa, ma comunque dopo l'autorizzazione del commissario straordinario.

Nel pacchetto di norme sono previsti anche gli interventi per l'alta velocità Napoli-Bari, con 4,5 miliardi disponibili, prima pietra a novembre 2015 e 4 mila posti di lavoro a regime nei sette-otto anni che serviranno per completarla. Altre disposizioni riguardano il completamento di alcune opere, come il rifinanziamento dei lavori, dell'importo stimato in circa 90 milioni, per la linea 1 della metropolitana di Napoli e la previsione di interventi, ritenuti appaltabili entro il 30 aprile 2015, per lavori di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria, dallo svincolo di Rogliano ad Atilia e allo svincolo Lauretana-Borello, della statale 372 "Telesina" fra Caianello e Benevento, e per l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano. Una boccata d'ossigeno per le finanze regionali arriva dallo stop alle azioni esecutive e ai pignoramenti, dalla data di entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2015, nei confronti delle società di trasporto pubblico regionale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

